Alla Cortese Attenzione di:
On. Antonio Tajani
Vice Presidente del Consiglio e
Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Per conoscenza

Min. Plen. Stefano Gatti – Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo – MAECI

Min. Plen. Maurizio Greganti - Vice Direttore Generale DG Affari Politici e Sicurezza

Cons. Marco Rusconi – Direttore dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)

Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo – MAECI

Direzione Generale per gli Affari Politici e Sicurezza

Sede AICS Gerusalemme
Dott. Mirko Tricoli

Oggetto: Restrizioni israeliane all'operatività delle ONG internazionali e impatto diretto sulla Cooperazione italiana – richiesta di intervento urgente

Onorevole Ministro,

le scriventi reti di rappresentanza delle Organizzazioni della Società Civile italiane desiderano esprimere profonda preoccupazione per le recenti decisioni assunte dal Governo israeliano in materia di registrazione e autorizzazione delle Organizzazioni Non Governative Internazionali (INGO) operanti nei Territori Palestinesi Occupati.
Come già segnalato in precedenti comunicazioni ufficiali, il nuovo quadro normativo e amministrativo introdotto da Israele – culminato nella revoca, o nel mancato rinnovo della registrazione di numerose OSC internazionali, tra cui alcune OSC italiane – produrra' effetti gravissimi e immediati sullo spazio umanitario e sull'accesso all'assistenza per la popolazione palestinese.

Ad oggi, risulta che decine di organizzazioni non governative internazionali abbiano già visto negata o non rinnovata la propria registrazione.
Tale numero non è esaustivo ed è a rischio di ulteriore aumento, come emerge dalle dichiarazioni ufficiali delle autorità israeliane, dai quali risulta il rigetto di oltre due dozzine di OSC di primo piano operanti nei settori umanitario, sanitario, educativo e di protezione, sia nella Striscia di Gaza, che in Cisgiordania, inclusa Gerusalemme.

Le misure in oggetto si fondano su un impianto normativo fortemente discrezionale, politicizzato e privo di adeguate garanzie di trasparenza, proporzionalità e contraddittorio, che consente l'esclusione di organizzazioni umanitarie sulla base di criteri vaghi e non verificabili.
Desta particolare allarme il recente comunicato ufficiale del Ministero israeliano per la Diaspora e la Lotta all'Antisemitismo, che assimila l'azione umanitaria a una possibile copertura per attività terroristiche, colpendo indiscriminatamente ONG internazionali di riconosciuta credibilità, attive da decenni nei contesti di crisi e finanziate dai principali donatori istituzionali internazionali ed europei.
Riteniamo inaccettabile che accuse di tale gravità vengano formulate al di fuori di procedimenti giudiziari indipendenti, producendo effetti amministrativi irreversibili che compromettono l'operatività umanitaria, minano il principio di neutralità e imparzialità dell'azione umanitaria e contribuiscono a una pericolosa delegittimazione dell'intero settore.

Sul piano operativo, le restrizioni adottate dal Governo israeliano interessano un numero crescente di organizzazioni non governative internazionali che operano quali partner, capofila o soggetti implementatori di interventi finanziati da AICS e da altri donatori istituzionali europei.

Tali misure rischiano seriamente di compromettere l'efficacia, la continuità e la sostenibilità degli interventi sostenuti con risorse pubbliche italiane. In assenza di un adeguato intervento politico-diplomatico, sussiste la concreta possibilità che i fondi già stanziati non possano essere impiegati conformemente alle finalità approvate, con ricadute negative sia per le popolazioni beneficiarie sia per la credibilità e l'impatto complessivo della cooperazione allo sviluppo italiana.

In quanto Potenza occupante, Israele ha l'obbligo, ai sensi del Diritto Internazionale Umanitario e in particolare dell'art. 59 della IV Convenzione di Ginevra, di facilitare – e non ostacolare – l'accesso umanitario e l'operato delle organizzazioni umanitarie imparziali.
Tali obblighi sono stati ribaditi:

- dal Parere consultivo della Corte Internazionale di Giustizia del 19 luglio 2024;
- dalla Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 19 settembre 2024.

Le misure in oggetto appaiono pertanto in contrasto con il diritto internazionale, oltre che con i principi fondanti della cooperazione allo sviluppo cui l'Italia è vincolata per Costituzione e per legge.

La dimensione numerica e la rilevanza delle organizzazioni coinvolte dimostrano chiaramente che non si tratta di casi isolati, bensì di una politica sistematica di restrizione dello spazio umanitario, che richiede una risposta politica altrettanto sistemica.

Alla luce di quanto precede, pur riconoscendo e apprezzando i passi già intrapresi dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in tale ambito, in particolare lo statement del Consiglio dell'Unione europea, azioni congiunte con altri paesi membri e le iniziative di sostegno alla registrazione delle organizzazioni non governative, chiediamo con urgenza che il Governo Italiano:

1. Richieda formalmente al Governo israeliano la sospensione immediata delle misure adottate, incluse le revoche e i mancati rinnovi delle registrazioni delle INGO;

2. Difenda il pieno rispetto dell'operatività umanitaria, respingendo ogni assimilazione indebita tra azione umanitaria e attività terroristiche affinché la popolazione possa ricevere l'assistenza di cui ha urgentemente bisogno;
3. Tutelino l'efficacia degli interventi finanziati da AICS, garantendo che le ONG italiane possano operare senza interferenze politiche esterne;
4. Si attivi in sede europea e multilaterale per la salvaguardia dello spazio umanitario nei Territori Palestinesi Occupati.

Rimaniamo a completa disposizione per un confronto urgente, anche tecnico-operativo, e confidiamo in un'azione chiara, coerente e determinata del Governo italiano a difesa del diritto internazionale, dell'azione umanitaria e della credibilità della Cooperazione italiana.

Distinti saluti,

Roma, 31 dicembre 2025

Piattaforma delle Organizzazioni della Società Civile in Medio Oriente e Mediterraneo
AOI – Associazione delle ONG Italiane
CINI – Coordinamento Italiano delle ONG Internazionali
LINK 2007